Anno XII. (Abbonamento postale) Giovedì 17 Maggio 1888 (Abbonamento postale) N. 117.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE GIOIE DELLA VITA PUBBLICA pei buoni Italiani.

C'è davvero di che rallegrarsene! Tra le scenate che non di rado succedono a Montecitorio, e non solo per le occorrenze del Coccapieller tribuno sfatato, ma le buffonerie di certa Stampa, c'è proprio da stare allegri!

Pazienza, per quello che avviene sul grande teatro politico, poichè, dopo le baruffe e i dispetti, quasi sempre si torna in carreggiata, e chi sta al timone, non se ne spaventa gran fatto. Ma i Rappresentanti della Nazione, è articolo di fede, in qualsiasi caso si presumono *uomini serii*.

Ma, riguardo alla Stampa, la babilonia è troppo grossa e nojosa. Quindi se il Popolo italiano, nella sua maggioranza, non ha ancora perduto il buon senso, deve dirsi miracolo.

Un esempio. Noi, della *Patria del Friuli*, abbiamo sempre sostenuto e sosteniamo che il più difficile mestiere di questo mondo si è il fare da Critici con proposito. A sproposítare tutti sono atti; ma a capire le cose pel loro verso, ci vuole discreto acume, studio ed esperienza delle cose pubbliche. Ebbene, udite, o Lettori, come in poche righe si malmena l'on. Magliani, e un rispettabile gruppo di Deputati, ed il nostro *parlamentarismo*. È l'*Adriatico* di ieri che così sentenzia!

L'*Adriatico*, il quale è quel bravo finanziere che sapete, prende a giuoco il mestiere di Ministro delle finanze, e crede che l'on. Magliani goda di una fama *usurpata*, e che pur di star su, sente permaloso delle *palline nere*, e sappia accattare i voti di alcuni gruppi all'appello nominale.

Così, pel voto dell'altro ieri, ebbe i sospizii i *giovani finanzieri del Centro*, che *sentono sbolliti i loro furori e stanno per fare un'altra dedizione onde ottenere, come sotto il buon Depretis, qualche compenso.*

Ed ecco servito Magliani ed i giovani finanzieri del Centro!

Riguardo la intera Camera, l'*Adriatico* non è più complimentoso. Le discussioni di essa sono un *torneo accademico da cui non verrà lume al paese*, giacchè ci vuol altro che una *dozzina di discorsi senza concetti e senza fini determinati per rimediare al malessere delle finanze che si collega col malessere generale della nostra vita politica!* E continuando, l'*Adriatico* esclama che *a risanare l'ambiente di Montecitorio ci vuole una cura radicale!!!*

E, proprio punto pel voto dell'altro ieri favorevole a Magliani, a Crispi, ai colleghi, e facendo la voce grossa per nascondere il malumore, l'*Adriatico*, dice quel voto *una grottesca contraddizione di più*, e soggiunge che da *una simile Camera ormai si può aspettare ogni cosa*, perchè da essa *i ministri sono condannati ed esaltati con una mancanza di criterio che denota un vero rammollimento cerebrale!*

Tante grazie all'*Adriatico* per queste sue sentenze così assolute, e per l'altezza scientifica da cui guarda a Magliani, ai bravi giovani Deputati del Centro, infine a tutti gli altri. Si direbbe che l'*Adriatico* ha voluto emulare la fine dialettica ed il cavalleresco linguaggio di Coccapieller!

Noi sappiamo che, malgrado la grande *tiratura* ed i *bei rojali*, l'*Adriatico* non è giunto mai a persuadere, co' suoi ragionamenti, nemmeno il nostro popolino.

Ma se si ritenesse vero tutto ciò che si dice ora da certa Stampa contro Crispi, come un giorno contro Depretis, contro Magliani, contro tutti i Ministri, e a dileggio del Parlamento, non dovremmo noi ringraziare di nuovo quelli esimii polemisti, perchè fanno proprio sentire ai buoni Italiani le gioje della vita pubblica!

G.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Presid. BIANCHERI.

Cavalletto chiede l'urgenza della petizione di Andrea Cilella e molti altri cittadini di Venezia che domandano abbia piena applicazione la legge del 26 marzo 1885 sui prestiti nazionali del Lombardo-Veneto.

È accordata.

Il presidente comunica l'interrogazione di Colombo al ministro delle finanze sulle cause che produssero la recente chiusura delle fabbriche di spirito di Sessa e Branca di Milano e sui provvedimenti che intende prendere in proposito.

Magliani dirà domani se e quando intenderà rispondere a questa interrogazione.

Riprendesi la discussione del bilancio delle finanze, e si fanno le solite raccomandazioni.

Approvansi i primi 62 capitali.

Solimbergo chiede al ministro delle finanze quali provvedimenti intende di prendere affinchè non si ripetano dalle guardie di finanza fatti deplorevoli, come quello avvenuto la sera del 27 al 28 aprile passato sul territorio di Cividale del Friuli, nel quale rimase ucciso un contrabbandiere fuggente. Deplora vivamente la piaga del contrabbando. Ha ragione il governo di reprimerlo; ma raccomanda che il ministro dia istruzioni alle guardie che vadano caute e guardinghe nell'uso delle armi contro le persone inermi e fuggitive, accennando alla frequente impunità del grosso contrabbando.

Marzin associasi al preopinante.

Lucca deplora anche egli il fatto accennato da Solimbergo, ma stigmatizza però il contrabbando che intende sia represso vigorosamente. Raccomanda al ministro lo studio della questione.

Magliani dice che la questione accennata da Solimbergo è dinanzi al Tribunale, non intende approvare il fatto doloroso, ma deve pur ricordare le grandi lotte e gli enormi sacrifici delle guardie incaricate di reprimere le frodi verso l'Erario. Riconosce la gravità della questione del contrabbando ed accenna ai provvedimenti dell'amministrazione per risolverla convenientemente.

Dopo altre approvazioni e schiarimenti si approvano i cap. rimandati dal bilancio e la spesa complessiva nella somma di lire 189,287,961 54.

Domani si voterà il bilancio a scrutinio segreto.

Il celebre ipnotizzatore.

Togliamo dall'*Italia* di Milano, e anche perchè vi si parla di un friulano, il dott. Miliotti di Gemona, quanto segue:

Un nostro *reporter* ebbe ieri il piacere d'essere presentato al professore Charcot, che andò a visitare l'imperatore del Brasile, e di assistere ad una oretta circa di clinica da lui tenuta all'Istituto Policlinico di Foro Bonaparte, dove si recò col prof. De Giovanni, e dove fu accolto dal dott. Miliotti già suo allievo alla Salpetrière di Parigi, e da altri medici del Policlinico, fra cui notammo i dottori Ripamonti, Secchi, Caneva, Bennati, ecc.

Per primo soggetto gli fu presentata una giovanetta, di una squisita sensibilità, e che nel suo stato di ipnotizzata accentua coi minimi gesti l'imitatività di quelli dell'ipnotizzatore.

Il secondo soggetto fu un giovanetto — rarissimo caso di isterismo maschile: nuova ed accertata teoria che sconvolge le vecchie dottrine che ammettevano esclusivamente l'isterismo uterino. Il prof. Charcot si fermò a lungo su questo caso, e vi insistette con alte spiegazioni scientifiche desunte dai ricordi e dalle esperienze sue proprie. Quell'isterico prima della cura, era capace, sotto l'accesso, di ripetere perfino diecimila volte al dì un suono gutturale inarticolato, come: eh! eh! eh!

Terzo soggetto: un malato di forma spinale.

Quarto, e più strano di tutti, un garzone muratore di 19 anni affetto da «esagerata tonicità dei muscoli.» Una specie di irrigidito in permanenza ed i movimenti delle cui membra non sono nè liberi nè completi.

Il prof. Carchot manipolò e martellò quel corpo denudato, e narrò che qualche caso consimile aveva trovato in Spagna. Il prof. Carchot — bello e raso faccione francese — parla lentamente e con una chiarezza e proprietà di linguaggio ammirabili.

Egli riparte domani per Parigi — e dopo aver visitato il Policlinico si congedò manifestando al dott. Miliotti ed ai medici dell'ambulatorio la sua viva ammirazione per quell'Istituto, e per la razionalità e l'energia dei sistemi di cura.

UN GRIDO D'EMIGRANTE.

Al signor Corniani Girolamo del comune di Virgilio (Provincia di Mantova) è pervenuta una lettera di un suo cugino che trovasi in America. In questa lettera sono descritte tutte le peripezie che ha dovuto provare il cugino e la famiglia sua dal momento della partenza, fino a questi giorni.

Stralciamo i punti più salienti, che sono un vero grido di dolore e nel tempo stesso d'ammonimento per la illusa povera gente:

San Paulo, 6 aprile.

Carissimo Cugino,

«Non vorrei mai che arrivassero le mie dolorose notizie che fanno piangere i macigni. Sono episodi strazianti, passati in questa maledetta America. Partii il 21 dicembre 1887. Da Genova a Marsiglia cacciato in un bastimento passai una orribile notte in causa del mare agitato. Dopo tre giorni di fermata a Marsiglia ci siamo imbarcati; arrivammo in America e precisamente a quella maledetta *Picingurba*. Là trovai Rossi Celso e Sariati Giuseppe; due impostori i quali scrivevano che in America si stava bene. Nulla c'era di vero. I prezzi dei viveri in questo paese sono carissimi. La farina bianca costa al chilogramma centesimi 75, la gialla 50, il lardo lire 2, lo strutto l. 250. Gli altri cibi che eravamo usati a mangiare in Italia costano cinque volte di più.

«I padroni qui in America sono più cattivi che in Italia. Oltre a ciò, pullulano in grande quantità degli insetti dannosi alla salute.

«Vi sono anche dei serpi lunghi fino a tre metri, velenosi. Se non si ha pronto il contravveleno, quando si rimane ferito, si muore. Le abitazioni sono fatte con pertiche e motta. Ogni cento emigranti se ne trova uno che stia discretamente bene.

«Fortunatamente, mercè una istanza firmata da 21 capi di famiglia e diretta al Console italiano di Rio Janeiro siamo arrivati a fuggire da quelle perfide terre di *Picingurba* e abbiamo lasciati quei traditori che ci avevano lusingati. Ora mi trovo al presente a San Paulo. Se continua di questo passo farò ritorno in Italia. Sono affranto dalla malattia e dal dolore di veder soffrire la mia moglie ed i miei bambini che mi supplicano di ricondurli al paese nativo.

«Non venite in America. Accontentatevi del soldo che si guadagna in Italia. È più proficuo di una lira guadagnata in America. De Vincenzi Serafino, Moretti Arcangelo, Ravagnia Barbis ed altri del comune di Virgilio e dintorni, vollero venire dove io mi trovavo e sono di là partiti perchè non potevano più resistere. Aveva ben ragione l'on. Moneta di dire che se l'Italia mandasse bastimenti in America per il rimpatrio degli italiani che si trovano male, qui vi sarebbe una folla immensa.

«Quelli che si fanno patrocinatori ed appoggi all'emigrazione, non possono aver cuore. I giornali che fanno propaganda per gabbare gli innocenti, starebbero bene puniti.

«Come dissi sopra, ben 21 capi di famiglia firmarono la istanza al Console italiano per chiedere appoggio onde poter partire da quella maledetta colonia di *Picingurba* dal suolo ingrato, dall'aria malsana apportatrice di febbri. E ci siamo riusciti.

«Il *Corriere italo americano* che promette l'Eldorado in America, gli agenti d'emigrazione che si atteggiano ad amici del povero, servono la completa rovina di noialtri contadini.

«Ti raccomando che queste cose siano rese pubbliche per salvare gli illusi che ancora tentassero di venire fra noi.

MAESTRI MARTIRI.

Giorni addietro, in un mio giretto festivo nel Canale di Brenta, ebbi occasione di avvicinare molti maestri, e di farmi, *de visu*, una qualche idea della condizione di certi insegnanti e di certe scuole.

Adduco, brevemente, un solo esempio (scelto fra molti) per provare che noi non siamo ancora tanto inciviliti da poterci dare il lusso di portare la civiltà agli abissini.

A Rivalta (contrada del comune di S. Nazario) vive (e pare proprio impossibile che viva ancora) il maestro Giuseppe Moro. Egli ha 56 anni, e fa scuola da quasi un quarto di secolo. Egli deve insegnare, nello stesso giorno tre ore per parte, tanto a Rivalta come a Campo S. Marino. I due paeselli sono alla distanza di tre chilometri, in una vera gola alpina, dominata in inverno da venti e bufere, e sempre piena di neve: e quell'apostolo e rappresentante della civiltà deve percorrere la strada a piedi, portando seco quaderni e registri scolastici.

Il Moro insegna, nei due villaggi, in una scuola inferiore mista; cioè in una scuola ove sono bambini e bambine dai 6 ai 12 anni ed appartenenti alle classi prima inferiore, prima superiore, e seconda: in tutto circa 100 speranze d'Italia!

Per tutto questo bel servizio, e per tutta codesta fatica morale e fisica, il Moro patisce lo stipendio di it. L. 365 annue, dico (lire trecentosessantacinque) cioè una liretta al giorno, quando gli anni non sono bisestili. In ogni modo conviene confessare che il mondo va avanti; perchè qualche anno addietro il Moro non percepiva che lire 300, e per tre anni non ebbe che lire 100.

Ed il locale scolastico? Se non avessi io stesso vista e misurata la indecente cantina o stalla, o letamaio che vogliate chiamarlo, nel quale a Campo San Martino sono insardellati circa 60 infelici, non crederei a quanto scrivo. Quel locale è lungo quattro metri, largo tre, alto poco più di due; e vi sono 60 bambini. Le panche sono larghe m. 2.5; e vi si contano sino a 14 ragazze per ciascuna! La umidità poi che scende e sale da per tutto è tanta, che il ritratto del Re, ed i cartelloni alle pareti, non si sa più che cosa rappresentino, tanto sono ingialliti ed ammuffiti. La scuola non ha latrina; e ragazzi e ragazze, dai 6 ai 12 anni devono andare sulla pubblica strada a soddisfare ai propri

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

OWEN MEREDITH.

L'anello d'Amasis,

ROMANZO.

(Versione libera dal francese.)

VIII.

La baronessa Teresa non potè restare qualche giorno presso gli amici. Dopo che fu partita, la sua corrispondenza con Giulietta divenne più viva di prima. E dalle loro lettere che gli avvenimenti apprendere seguiti dopo la morte del conte Felice. Edmondo, per settimane e settimane, accasciato sotto il peso di una disperazione cupa e feroce, che aggiunse un'ansietà di più ai dolori de' suoi parenti e di Giulietta. Si sarebbe detto, credersi egli responsabile della morte del suo fratello e che questo tragico lo lasciarebbe per sempre inconsolabile.

Un giorno però, e senza che si potesse spiegare questo fenomeno, il suo dolore profondo si mitigò, improvvisamente. Egli riprese la serenità solita, si occupò assiduamente dell'amministrazione del paterno dominio, si affrettò a mettere in ordine ogni cosa, a regolare quanto concerneva l'avvenire, come se si trova alla vigilia d'una partenza. I suoi genitori, una mattina, lo videro partire per Breslavia, senza punto sospettare che nutrisse altri progetti; ma giunto in questa città, egli scrisse loro che andava a Pietroburgo per chiedere di partecipare ad una spedizione russa preparata contro i montanari del Caucaso.

Questa brusca determinazione non sorprese alcuno.

Le lettere che il conte scrisse in seguito, improntate ad una singolare tranquillità, non contenevano che descrizioni del paese in cui egli si trovava, delle osservazioni curiose sui costumi dei circassi, e non parlava mai degli avvenimenti di quella campagna. Fu da una altra fonte, e massime dai bollettini ufficiali che si stampavano a Pietroburgo, ch'eglino seppero a quali pericoli fosse il conte sfuggito — egli che sempre si esponeva ai pericoli maggiori, nelle prime file, e sembrava ciecamente precipitarsi fra le palle.

La lettera nunziatrice del suo ritorno in famiglia era del maggio 1817. Suo padre la lesse con un fremito di gioia, senza dubitare che le sue braccia più non s'aprirebbero per stringere al seno quel figlio volontariamente esiliatosi da due anni — e pel quale tante ansie aveva sofferto. Così nonpertanto, era fissato nei libri del destino; e quando il conte Edmondo rientrò nel castello de' suoi padri, la proprietà dell'immenso dominio e l'autorità di capo di famiglia era ormai passata sul di lui capo.

L'antica razza dei conti R. non aveva più che lui come rappresentante. Due anni di guerresche fatiche avevano fortificato il suo corpo, abbronzito il suo volto e dato alla sua voce non so quale accento imperioso ed all'andatura una alcun che di marziale, che aumentavano ancora l'ascendente della sua intelligenza superiore e dell'alto suo rango. Egli era d'altronde uno di quegli esseri che ben si potrebbero al sole paragonare, perchè tutto gravita intorno ad essi e tutto intorno ad essi si volge.

Non è dunque da meravigliarsi se, un anno dopo il ritorno di Edmondo, la contessa madre essendo pur essa defunta, Giulietta siasi trovata senza difesa contro le preghiere insistenti del conte, che le domandava umilmente di confondere insieme e di annebbiare, per così dire, i lor tristi ricordi, associando per sempre i loro destini dolorosi che in tante parti avevano rassomiglianza. Forse, avrebbe anche resistito lei, s'egli non avesse usato una estrema delicatezza nel supplicare per se ciò che in ultimo si traduceva per lei in un vantaggio sociale grandissimo. Anzichè rappresentarle ch'ella era orfana e senza beni di fortuna, era lui che per se reclamava, come orfano e solo, le consolazioni e l'appoggio morale di Giulietta. Anzichè offrirsi a lei come un sostegno, come un soccorso, era lui che soccorso implorava — senza del quale soggiungeva, non avrebbe potuto più oltre trascinare il peso della vita.

Queste malinconiche invocazioni alla pietà di Giulietta, contornate da speciali circostanze, avevano un'influenza irresistibile sull'animo di lei buono e pietoso. Ella più volte aveva veduto Edmondo vinto da tetri umori, ch'egli attribuiva ad una violenta febbre presa durante le campagne del Caucaso, e che i medici russi avevano combattuto con rimedi troppo energici.

Di quando in quando, a periodi sempre più lunghi, il giovine conte gemeva lamentoso dapprima; poscia gli occhi suoi fermavansi d'un tratto con vitrea fissità sovra un punto determinato dello spazio; i suoi lineamenti, d'ordinario impassibili, si contraevano sotto l'azione d'uno spasmo orribile. Serrate le labbra, affannoso il respiro, egli assumeva l'aspetto d'uomo inorridito — e ciò senza un motivo apparente, senza il menomo sintomo precursore, che facesse prevedere la crisi e permettesse di premunirsi contro di essa.

L'ultimo di questi attacchi, un mese prima che la contessa madre morisse, era accaduto sotto gli occhi di questa ed alla presenza di Giulietta, mentre facevano una gita in vettura e il conte Edmondo le scortava a cavallo.

«Noi eravamo — scriveva all'amica Teresa — noi eravamo sulla strada del vecchio molino, presso il viale nuovo che corre appiedi della collina da noi chiamata la Tavola del Gigante. Al crocevia, s'eleva un palo indicatore, il cui braccio orizzontale, vôlto dalla nostra parte, sembrava comandarci di non procedere più oltre; almeno, questa è l'impressione mia, venutami però dopo il fatto che sto per narrarti.

«Edmondo si trovava proprio di faccia a questo palo, quasi all'angolo della crociera, per volgere sulla nuova strada. Quando improvvisamente gettò un debole grido... Vidi cadergli di mano le briglie, lui sporgere in avanti le braccia, portarsi dipoi le mani agli occhi, vacillare come se ferito da una palla di fucile, rovesciare a terra in uno stato di completa insensibilità.

«Ci gettammo subito fuori della vettura, per correre in suo soccorso; ed eravamo ancora intente ad ajutarlo, cercando farlo tornare in se, quando un fracasso spaventoso ci obbligò ad alzare gli occhi...

«Il molino, che avevamo pur dinanzi agli occhi avuto fino a quel momento, era scomparso.

«Una roccia enorme, intorno cui si sollevavano immensi nembi di polvere bluastra, era rovinata sulla strada e ci impediva il passaggio. I cavalli spaventati, presero la fuga e non so come il cocchiere avrebbe potuto fermarli, se la vettura non si fosse impigliata fra i macigni.

«Nessuno era rimasto ferito.

«Il crollo d'un muro mal fabbricato aveva determinata la rovina della roccia, cui s'era tolta la base nel costruire la strada.

«Senza la crisi di Edmondo, tutti saremmo rimasti senza dubbio sfracellati...»

(Continua)

Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 16 Maggio 1888 (Abbonamento postale) N. 116.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

"pro„ ed il "contra„ riguardo l'on. Magliani.

Lunedì cominciò a Montecitorio la ...scussione sul bilancio delle finanze. ...dopochè venne rejetto dalla Camera ...schema di Legge sui *tributi locali*, ...facevano correre le più sinistre pre...sioni. L'on. Magliani, dicevasi, è bello ...spacciato, tanti sono gli avversarii ...e ormai congiurano contro di lui. Lo ...combatterà a tutta oltranza; Crispi, ...r salvarlo, non porrà la quistione di ...binetto, anzi non assisterà alle di...ussioni sulla politica finanziaria; ed ...verrà di peggio, chè non si discuterà ...mmeno, accettandosi sino dall'inizio ...*ordine del giorno* che lo schiaccerà ...dirittura, senza aspettare il ripudio ...lle *palline nere*, come accadde nel...ltima votazione a scrutinio segreto. ...unque volevasi la *congiura del si...zio*, e senza pensarci ad altro, niente ...portando i nomi de' presumibili suc...ssori (e se ne dicevano molti!), per ...salute delle finanze italiane doveva ...Camera assolutamente disfarsi di ...esto Ministro cagione di tante cala...ità!

Se non che, lunedì la scena era mu...ta. Non più la *congiura del silenzio*, ...sì si manifestò subito l'intendimento ...parecchi Deputati di discutere, e i più ...n lo scopo di salvare l'on. Magliani ...che questa volta! Quindi Oratori *pro* ...*contra*, e preavviso di lunga discus...one, e forse più lunga che non sia ...ta quella sulle *cose d'Africa!*

E debbiamo annotare per incidenza, ...e venne intanto combattuta da pa...cchi una mozione dell'on. Seismit-...Doda, la quale mirava a rimandare la ...cussione finanziaria alla Legge *sui ...ovvedimenti proposti da Magliani a ...reggiare il bilancio*. Tra i quali ...*ovvedimenti*, rinunciandosi al ripri...ino dei decimi della fondiaria, si avrà ...rimaneggiamento di altre imposte ...r conseguire almeno dieci milioni. E ...tto ciò assenziente, o complice, Fran...sco Crispi!

Dunque, respinto il rinvio, anche ieri ...ntinuò, e forse oggi continuerà, e ...mmeno domani finirà la discussione ...lla *politica finanziaria*, e non più il ...o Magliani aspetta il voto della Ca...era, bensì tutto il Gabinetto.

Or facendosi amplia la discussione, è ...ai probabile che l'on. Magliani saprà ...endere energicamente l'opera pro...a, e che la Camera finirà col rico...scere non essere lui il solo respon...bile del presente disquilibrio nel bi...cio dello Stato. Il che auguriamo, ...chè, ritirandosi l'on. Magliani, la si...azione ci apparirebbe assai più fosca. ...n è la nostra una persuasione infon...ta; ma noi non troviamo molti *Depu...ti ministeriabili* che valgano il Magliani, e nessun vantaggio riteniamo che ne verrebbe da uno scambio di portafogli tra i Ministri odierni. Inoltre noi non abbiamo dimenticato le lodi altre volte profuse al Magliani per sua indiscutibile competenza in materia, e per la stima goduta all'estero; come anche, nelle condizioni presenti, ci sembrerebbe dannosissima una crisi, che, a pretesto della questione finanziaria, doventasse generale, ed avesse per effetto un secondo Ministero Crispi.

G.

Contro le previsioni enunciate nel nostro articolo, che jeri era affidato alla stamperia, grazie alle dichiarazioni di solidarietà ed alla fermezza dell'onorevole Crispi, la discussione generale sulla politica finanziaria ebbe termine jeri sera.

L'*ordine del giorno*, accettato dal Governo, riunì **duecentodieci voti** contro **ventinove** che risposero nò e **quattro astensioni**

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta del 15. — Presid. TABARRINI.

Grimaldi presenta lo stato di prima previsione del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1888-89; presenta pure alcuni progetti per autorizzare diversi comuni ad eccedere la sovraimposta e il progetto circa la fabbricazione dell'alcool e dei vini chiedendone l'urgenza.

Brin presenta il progetto per la riserva navale e le modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 su l'ordinamento del personale della R. Marina militare e le modificazioni della legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Presid. BIANCHERI.

Crispi presenta il progetto relativo alla tutela dell'igiene e della salute pubblica, già approvato dal Senato.

Dichiarasi urgente.

Riprendesi la discussione del bilancio delle finanze.

Colombo preoccupasi dell'indirizzo finanziario del ministro, giacchè malgrado il forte disavanzo il ministro dei lavori pubblici affretta la costruzione di opere ferroviarie ed altre opere pubbliche anche non urgenti. Vorrebbe quindi che il ministro delle finanze avesse un proprio programma finanziario, al quale si uniformasse la condotta del governo; e poichè Magliani dimostra di non avere questo programma, così non potrà votare una mozione di fiducia

Zeppa si oppone all'ordine del giorno di fiducia pel solo ministro delle finanze proposto ieri da Del Giudice. Responsabile dell'indirizzo finanziario è tutto il gabinetto. Egli approva pienamente questo indirizzo, intorno al quale la Camera ha sufficienti elementi per pronunciare il giudizio. Presenta perciò una mozione di fiducia nell'intero ministero.

Favale dimostra che gli aumenti gravi di spese furono votati dalla Camera in seguito alle previsioni e alle sollecitazioni del ministro delle finanze. Aggiunge che, per provvedere allo squilibrio del bilancio, si ricorre a espedienti del tesoro, che tenendo elevatissimo lo sconto ci condurranno alla rovina.

Sonnino e Prinetti dichiarano che non voteranno la fiducia.

Crispi dice che il governo l'8 maggio propose si discutesse sollecitamente il bilancio delle finanze per dare occasione ad un voto esplicito sull'indirizzo finanziario del suo collega Magliani, che è l'indirizzo di tutto il gabinetto e nessuno di coloro che oggi ritengono intempestiva la discussione si oppose su tale proposito. Comprende che un'ampia discussione si farebbe più opportunemente in occasione dei provvedimenti finanziari; ma non può ammettere che nelle sue grandi linee non si possa efficacemente discutere l'indirizzo finanziario del gabinetto.

Quanto alla responsabilità del ministro nella politica finanziaria dice che tutti gli atti del governo ai quali il presidente del consiglio prende parte, implicano la responsabilità di tutti i ministri e del capo del gabinetto specialmente; ed è naturale che sia così, dappoichè ogni atto di politica interna od estera si compie col consenso di tutto il ministero che assume una responsabilità collettiva. Sarebbe dunque assurdo distaccare da questa responsabilità politica la parte finanziaria, che è la ragione, il fondamento della vita economica dello Stato.

L'Inghilterra offre parecchi esempi di questa solidarietà ministeriale che perdura fino a quando un ministro che dissenta dai suoi colleghi non si sia ritirato, protestando contro la politica generale.

Ricorda le sue dichiarazioni del 4 febbraio 1888 a proposito della politica finanziaria, dichiarazioni che la Camera approvò con un voto di fiducia che non poteva non estendersi al ministro delle finanze.

D'altra parte la Camera ha approvato la politica estera e quella militare, le opere pubbliche, le convenzioni ferroviarie, nè ora può disdire l'opera propria.

Cerutti approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio e l'indirizzo finanziario del gabinetto.

Mussi dichiara che l'estrema sinistra, però per obbiettivi diversi da quelli della maggioranza, voterà contro la mozione di fiducia.

Magliani dice che la discussione finanziaria deve necessariamente comprendere tre periodi: il passato, il presente, l'avvenire. E se ora è malagevole un'ampia discussione relativa all'avvenire della nostra finanza, nulla vieta che possa farsi per gli altri due periodi, poichè l'esame del passato ha per base i consuntivi già approvati dalla Camera e quello del presente ha per base il bilancio d'assestamento, sul quale la Camera ebbe già a pronunciarsi. Ma dato il silenzio dei suoi oppositori, non farà un lungo discorso, si limiterà solamente a brevi dichiarazioni. Comincia col constatare che nell'ultimo decennio le entrate ordinarie crebbero di 270 milioni, mentre le spese aumentarono di 266. Ma di questi 266 milioni ve ne sono 114 che riguardano le spese per il monopolio dei tabacchi, impiegati nelle cancellerie giudiziarie, istruzione pubblica, lotto, ecc., che hanno corrispondenti entrate.

Le spese veramente effettive, ascendono a 152 milioni, somma quasi tutta erogata per l'esercito, l'armata e le opere pubbliche; dodici soli milioni rappresentano le spese rese indispensabili per incremento dei pubblici servigi. Quanto al bilancio straordinario dice che il decennio 1877-87 si chiuse con un avanzo di 134 milioni.

A coloro che contrappongono il primo periodo del decennio al secondo risponde non essere omogenei questi due termini poichè solamente nell'ultimo periodo caddero tutte le spese militari africane e tutti i danni dei terremoti, delle inondazioni e del cholera ecc.

Dovrebbe difendersi dalle accuse fattegli relativamente all'abolizione dei decimi, ai premi alla marina mercantile, all'aumento del dazio sui cereali.

Quanto ai decimi ne combattè sempre l'abolizione; poi ne consentì lo sgravio graduale per non perdere i benefici della legge di perequazione, però in corrispondenza con lo sgravio del sale e con le imposte nuove approvate dalla Camera. I premi della marina non ammontano a grave somma; poi sono stati voluti dalla Camera. L'imposta sui cereali fu resa necessaria per non rovinare interamente l'agricoltura. Il ministro giustificasi da altri appunti e conclude con dichiarare che, dopo il voto sui tributi locali, non può non chiedere un voto esplicito di fiducia personale e questo voto egli chiede formalmente alla Camera.

Dopo che alcuni deputati presentano varie mozioni; e dopo uno scambio di spiegazioni, il presidente riassume la discussione.

Legge gli ordini del giorno presentati da Mussi, Del Giudice, Torraca, Zeppa, Ferraris Maggiorino, ed espone l'ordine della votazione.

Il presidente del Consiglio accetta a nome del governo l'ordine del giorno Del Giudice.

Avendo la precedenza l'ordine del giorno Mussi perchè negativo è posto ai voti. Non è approvato.

Il presidente pone poi ai voti per appello nominale l'ordine del giorno Del Giudice. « La Camera esprime la sua fiducia nell'indirizzo finanziario del governo, e passa alla discussione dei capitoli del bilancio ».

Votarono sì 210; no 29; astenuti 4.

La Camera approva la mozione Del Giudice.

I deputati friulani, in questo voto, si divisero come segue:

Votarono a favore: Cavalletto, Chiaradia, Marzin, Paroncilli, Solimbergo.

Uscì dall'aula, al momento del voto, Seismit Doda.

Erano assenti: De Bassecourt, Fabris, Marchiori.

Un telegramma da Roma dice che viene commentata l'assenza del Marchiori.

Nel consiglio dei ministri francese, Viette sottopose alla firma di Carnot il decreto abrogante quello del 16 luglio 1887 proibente l'importazione in Francia delle piante, frutta ecc. di origine italiana. L'Italia avendo aderito alla lega antifilosserica di Berna deve ottenere i vantaggi riconosciuti agli altri paesi contraenti.

ESPOSIZIONE ARTISTICA.

(Nostra corrispondenza).

Torino, 14 maggio.

L'Italia che ha sempre avuto e ancora mantiene il vanto di essere prima nell'arte, ogni giorno si manifesta pari alle antiche e alle recenti glorie.

Si sa come molte città, di tanto in tanto, aprano qualche esposizione artistica, ove i nuovi pittori osano mandare le loro tele, ove incominciano alcune volte a riscuotere quel plauso, che li farà audaci ad esporre in altre città, in esposizioni più grandi, che li sproneià ad opere forse immortali.

E anche Torino, non impari ad altre città, ogni anno a quest'epoca apre al pubblico per opera della Società promotrice delle Belle Arti, un'esposizione modesta sì, ma importante e sempre più conosciuta e fiorente. Qui non solo artisti torinesi, ma d'ogni parte d'Italia e anche d'oltre monte convengono colle loro opere, sicuri di non essere dimenticati se meritano lode, sicuri di un utile onesto, cui concorre a fornire la Famiglia Reale, il Municipio e ricchi e egregi cittadini.

Quest'anno, pur troppo, le esposizioni di Bologna e di Londra ne hanno tolto i migliori artisti, le migliori opere e con sommo dispiacere debbo constatare che su 488 opere esposte, appena dieci o dodici meritano lode sincera. Noto tra i principali artisti il Grosso, il Lancerotto, il Cabutti, il Gianfanti, il Quadrone, il Bertea, il Pollovera, il Giani, il Villanis, il Rossi ecc; tra i più conosciuti, il Balduino, il Bistolfi, il Carcano, il Ciardi, il Delbezio, il De Albertis, il Delbani, il Pittara ecc.

Nelle sculture poco o niente di bello. Tra le terre cotte noto un grande vaso in terra cotta con piedestallo di *Nicolò Felice*, assai elegante e finemente lavorato. Tra i marmi l'*Eros* di *Villanis Emanuele*, busto di giovine donna, non eccellente, ma il migliore della mostra.

Nella ceramica e nei bronzi, nulla di originale.

Nella pittura la stessa miseria. Chi quest'anno si è fatto in questa Eposizione molto onore è *Grosso Giacomo* per un suo ritratto di signora e per il suo quadro *Latteria Svizzera al Valentino*, in cui è notabile il contrasto tra la penombra della latteria e la luce viva e bianca che penetra per le finestre.

Buono pure il quadro di *Lancerotto Egisto*. S'intitola *Trattative di pace* tra un vecchio e una cattiva nipotina, intermediaria la mamma. Specialmente bella la figura del vecchio.

Notevoli diversi quadri di marine, di vallate corse da fiumi o torrenti, in cui più di tutto piace il risalto tra le roccie, i boschi vicini e l'acqua. Cito a caso il *Sulle sponde del Sangone* del cav. *Bertea*; il *Malone* del *Pollonera*; *Monti Liguri* del *De Cívendano*, ecc.

Buono *L'autunno* del *Pittara*, sebbene non del tutto degno della fama dell'autore — *L'In chiesa di Gianfanti Anselmo* forse un po' freddo, ma degno di lode specie per aver ritratto maestrevolmente i marmi che ornano le cappelle della chiesa. — *Delleani* quest'anno espone un solo quadro, *Canaletto in seduta*, vedute di Venezia, finite, perfette, ma che non ha nulla di notevole. Credo che abbia riservato il

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 13

OWEN MEREDITH.

L'anello d'Amasis,

ROMANZO.

(Versione libera dal francese.)

VII.

Nel momento in cui Giulietta scriveva ...elle righe, una veemente imprecazione ...ntro sè stesso ed il suo miserabile ...ore vergava Edmondo.

« Come può essere » — diceva tra ...ltre cose — « Come può essere che ... Felice, nè Giulietta, nè alcuno dei ...equentatori della casa, nè la stessa ...a madre abbiano indovinato le an...scie del mio cuore, la tortura ch'io ...ffrivo e soffro?... Come, Giulietta non ... le mie pene, i miei tormenti? e di...nzi a me può essa prodigare a Felice ... dolci sorrisi, le più carezzevoli ...role?...

« Io sono dunque fornito d'una straor...naria potenza dissimulatrice e la mia ...aschera è così impenetrabile!... Ma ...esta maschera mi soffoca!... ma io ...glio strapparmela, lacerarla!... Ah no, ...! Tanto meglio anzi!... Giorno verrà forse nel quale porrò il piede sull'aspide venenoso soffocherò questi ardori, di me indegni; giorno verrà forse, nel quale potrò ricostruire l'edifizio della mia vita, questo edifizio che l'alito della primavera, il lampo d'uno sguardo, un bacio furtivo hanno fatto crollare a me dintorno, solo lasciandomi sulle deserte rovine....

« Il destino così volle...

« Il fatale anello così decise...

« Ma questa sentenza è forse irremovibile?

« Non accadono più, forse, di quegli avvenimenti inaspettati, che l'antica saggezza dice possibili pur quando l'amaro calice è ricolmo?....

« Un delitto?...

« Eh via!...

« Una fatalità si può invocare; ma pensare ad un delitto...

« Ed anche invocare la fatalità sarebbe infamia, sperarla sarebbe delitto; aspettarla sì, aspettarla è permesso...

« Lottare contro la fatalità, non sarebbe da savio; l'anello il divieta... »

A questo punto è frapposta nei manoscritti una lettera dell'intendente del conte, l'onesto Gioachino Furchtegott Schumann, indirizzata a sua eccellenza la baronessa Teresa N., l'amica e la corrispondentessa di Giulietta.

La lettera è datata 15 settembre, e narra con diffuse circostanze il terribile avvenimento della vigilia.

Eccola per estratto, e notevolmente abbreviata. « ... Ieri dunque, amabilissima ed eccellentissima signora, verso le otto del mattino, malgrado il tempo burrascoso, i nostri due giovani signori si misero in campagna per recarsi sulla Weidnitz alla caccia di selvaggiume.

« Il figlio del guardiacaccia era con loro, nella barca, ed essi non avevano condotto che un cane fermiere, il quale, dalla riva, li seguiva cacciando.

« Sua eccellenza il conte Felice era più allegro del solito, come testificò il giovane ch'era con essi della partita. Seduto a prora, mentre il fratello guidava da poppa, e calzando stivaloni enormi, egli si divertiva a piegare la barca or da una parte ora dall'altra; ciò che gli fece osservare anche sua eccellenza il conte Edmondo, ammonendolo, che, ove cadesse nell'acqua, gli enormi stivali impedirebbongli il nuoto. Sua eccellenza il conte Felice rispose, che anzi, quegli stivali sembravangli dei sandali salvatori...

« Avvenne che il cane facesse alzare un bel gallo selvatico, e lo inseguisse d'infra il boschetto della riva; onde le loro eccellenze fecero sbarcare il figlio del guardiacaccia perchè lo riprendesse. Questi racconta di avere udito ancora le risate sonore di sua eccellenza il conte Felice.

« Il cane non lo potè raggiungere così subito, e lo ricondusse sul luogo soltanto in capo ad un quarto d'ora.

« Quando il figlio del guardiacaccia tornò, vide la barca molto discosta dal punto in cui l'aveva lasciata. Era vuota, e andava giù colla corrente, a sbalzi. Ne fu sorpreso, a prima giunta. Fece però questa riflessione, che le loro eccellenze avevano potuto discendere a terra, lasciando la barca sì debolmente ligata che ne fosse rimasta travolta dalle acque. In tale supposizione, chiamò, gridò in tutti i sensi.

« Nessuna risposta.

« Gli ritornarono allora i suoi dubbii, tanto più forti dappoichè vide impigliato fra i rami di un salice il berretto di Sua Eccellenza il conte Felice. Il cane si mise ad urlare; e sua Eccellenza sa bene che quegli urli son funebre presagio...

« Il ragazzo spaventato venne a dare l'allarme in castello, e tutti accorremmo sulle rive della Weidnitz per aiutare nelle ricerche e prestare i soccorsi del caso.

« Qualcuno era entrato nell'acqua coraggiosamente, fino al collo, per ispingere le ricerche fin dov'era possibile; e fu appunto uno di essi che trovò, a dieci passi circa dall'ultima altura morente nel fiume, sovra un rialzo naturale, sua eccellenza il conte Edmondo.

« Le mani di sua signoria, contratte dietro il capo e infitte nella capigliatura lorda di fango, mostravano come l'ultimo sentimento suo quello fosse stato della disperazione...

« Di sua eccellenza il conte Felice, così buono e così degno di rimpianto, non si è potuto finora trovare alcuna traccia, nemmeno il cadavere. Egli dovette cadere dal battello in causa dei movimenti disordinati che gli imprimeva.

« Sua eccellenza il conte Edmondo deve tutto aver tentato per salvarlo, e lo rileva lo stato delle vesti inzuppate d'acqua e gli stivali suoi che si dovettero tagliare dall'alto al basso per poterglieli trarre fuori, tanta era la sabbia e l'erba penetrata — certo quand'egli era saltato nell'acqua per salvare il fratello.

« Umil preghiera, eccellentissima signora baronessa, di partire subito pel castello, poichè la sua presenza è qui necessaria in questo momento...

« Scrivo con questo medesimo corriere agli ufficii postali, affinchè sempre si trovino pronti dei cavalli di ricambio su tutta la strada. »

(Continua).

meglio, per l'Esposizioni di Londra e di Bologna.

Vi è anche qualche principiante, che dimostra non comune disposizione per l'arte. Noto ad esempio il Pellegrini che con un suo ritratto di signora mostra già maestria e studio.

Mi duole del Carcano, che quest'anno espone un quadro poco degno della sua fama. S'intitola *Passa la Madonna*, è una bambina viene avanti, come in processione, cantando, vestita di giallo. Il giallo infatti è il colore che domina in tutto il quadro.

Chiudo col *Ronzino Sardo* di *Quadrone Gio. Batta*, opera non originale ma ben fatta.

In conclusione poco di buono, e anche quel poco non ottimo. Speriamo che l'anno venturo l'Esposizione sia nuovamente degna di quella lode che si è fin qui giustamente meritata.

Silvio Rameri.

Memorie di un vecchio avvocato

per *Domenico Giuriati*. (Milano, Treves; 3,50). A queste memorie non dubitiamo di predire un successo brillantissimo. « L'uomo svela all'avvocato tutta la sua furfanteria, al prete tutta la sua asinaggine » ha scritto Schopenhauer. La professione dell'avvocato è senza dubbio la migliore per fare studii pratici di psicologia. Quante commedie, quante tragedie, quanti intrecci di fatti e di passioni, vanno a cercare una soluzione nello studio dell'avvocato! Un avvocato che sappia osservare e che abbia buona memoria, diventa dopo alcuni anni di carriera, un archivio di « documenti umani. »

L'avvocato Domenico Giuriati è un fino osservatore ed un filosofo gioviale, a cui la lunga pratica della vita ha dimostrato la verità della massima: *mundus vult decipi*. Egli ha preso a raccontare le cause, i processi, gli affari più curiosi e drammatici che ebbe a trattare dacchè fu autorizzato a mettersi indosso la toga nera dell'avvocato. In queste faccende avvicinò e conobbe gente d'ogni specie, sovrani, ministri, cardinali, mattoidi, italiani e forestieri, la sua mente fissò ogni suo ricordo in una frase breve e colorita, maliziosa e gioconda nella sua concisione; ed il tutto ha posto ora in questo libro, che è una miniera di aneddoti, di ritratti, di scenette comiche, di epigrammi e di pensieri ora burleschi, ora profondi.

I processi sono 14, narrati in capitoli, di cui ecco i titoli:

Il mio primo processo. — Una condanna a morte. — Lissa. — Impedimenti coniugali — Un pagamento a Londra. — Politica segreta. — Il marchese Scarpio. — Fra i briganti. — Conseguenze di professione. — Don Saturnino. — L'eredità di un inventore. — Una società anonima. — Fra sovrani. — La lista civile.

I libri di questo genere sono rari in Italia e lo furono sempre, mentre abbondarono sempre in Francia e non mancano neanche in Inghilterra. Cogliere il piccante, il caratteristico, il singolare negli avvenimenti che ci passano sotto gli occhi, e narrarlo graziosamente, argutamente, col tocco leggiero e sommario d'uno schizzo a lapis, è arte che i nostri scrittori classici ignorarono affatto, e che oggi soltanto comincia ad essere conosciuta in Italia, e che il Giuriati possiede.

Pellegrini soldati che impensieriscono Bismarck.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sotto il titolo: *una fortezza russa in territorio turco*, pubblica un articolo nel quale si denunzia il convento del monte Athos come un focolare d'intrighi rivoluzionari; i pellegrini russi che vi affluiscono sono tutti, dicesi, antichi soldati; in certi momenti il numero di questi pellegrini giunge fino a diecimila. Si pretende ancora che armi e munizioni siano nascoste nel convento.

La *Norddeutsche* conchiude che vi è in ciò un pericolo permanente per l'ordine pubblico negli Stati balcanici e specialmente nella Macedonia.

500,000 bulgari ossequiano lo Czar.

Telegrafano da Pietroburgo:

Il principe Dondukeff-Korsakoff — già governatore del Caucaso — partirà fra giorni da Tiflis, per Pietroburgo.

Egli reca un indirizzo di ossequio allo Czar, in cui lo si prega di liberare il loro paese dall'usurpatore principe di Coburgo.

Questo indirizzo sarebbe firmato da 500 000 bulgari.

La cosa, per quanto si abbia da buona fonte, non sembra probabile. La Bulgaria colla Rumelia orientale non conta che tre milioni di abitanti, dei quali appena 2,100.000 sono cristiani, gli altri turchi o bulgari maomettani.

I beduini Schenk, che hanno catturato il principe e la principessa Sherbatoff ed il conte Strogonob, russi, domandano pel loro ricatto un prezzo di 50 mila lire turche, ossia un milione di franchi.

Il governo ottomano sarebbe disposto a mandare delle truppe contro i ricattatori: ma non potrebbe in tal caso garantire la sicurezza personale dei catturati.

La linea ferroviaria più conveniente per allacciare la Südban con quella già in costruzione da Udine a Portogruaro e Venezia.

Palmanova, 15 maggio.

La ferrovia che da Udine per Palmanova S. Giorgio di Nogaro e Latisana va a congiungersi con quella già attivata dalla Società Adriatica da Portogruaro, S. Donà, Mestre e Venezia, fu affidata per la costruzione ed esercizio dalla Deputazione Provinciale di Udine concessionaria, alla Società Veneta delle pubbliche costruzioni.

I lavori di questa nuova linea sono ormai avanzati; si ritiene che nel prossimo estate verrà aperta al pubblico esercizio da Udine a S. Giorgio di Nogaro, e non molto dopo da Udine a Portogruaro.

Nel supplemento al giornale triestino l'*Indipendente* in data 25 aprile u. p. N. 4945, pubblicossi l'istanza che l'egregio ingegnere L. Ph. Schmidt di Vienna presentò al Consiglio comunale di Trieste; onde quel comune concorra nelle spese di costruzione d'una ferrovia locale a scartamento normale, la quale, staccandosi dai pressi di Ronchi di Monfalcone, vada per Cervignano al confine e poscia a congiungersi a S. Giorgio di Nogaro colla menzionata linea.

L'egregio ingegnere mette in evidenza l'unica congiunzione ferroviaria oggi esistente fra i paesi meridionali orientali della monarchia Austro-Ungarica e quelli d'Italia; come l'attuale linea Gorizia-Cormons-Udine-Conegliano-Treviso e Mestre sia molto viziosa e tale da non poter corrispondere nella miglior guisa ai reciproci interessi internazionali, a non dire di quelli di Trieste; quindi la opportunità, anzi l'assoluto bisogno di una nuova linea ferroviaria nel Friuli pel Veneto, e per la Valsugana sino a Trento, la quale staccandosi dai pressi di Ronchi per Conegliano S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, a Venezia abbrevii il percorso attuale di 56 chilometri.

Mi si permetta alcune osservazioni circa il tronco ferroviario che lo Schmidt propone. Un tronco di ferrovia che da Ronchi percorra per Cervignano, fino al confine avrebbe la lunghezza di chilometri 17 e dal confine Austro-Ungarico a S. Giorgio di Nogaro per Torre di Zuino di altri 12, in complesso chilometri 29.

Lungo il suo percorso si renderebbero necessarie delle gallerie per la livellazione, la costruzione d'un ponte sull'Isonzo di circa 500 metri di lunghezza e di altri ponti minori e tombini vari sul fiume Ausa, sul Mortesina, sul fiumicello Mondina, su le Rogige Polzino e Fredda e sull'acqua Pellegrini. Oltre i nominati fiumi e roggie vi sono molte altre acque delle quali bisogna lasciar libero il corso. Sarebbero da erigersi locali ad uso stazione a Pieris-Villa Vicentina-Scodovacca e Cervignano, paesi che contano insieme 10,800 abitanti, e potrebbero godere i vantaggi di questa linea i comuni di Suriacco, Aquileia, Fiumicello, Terzo e Muscoli aventi circa 9500 abitanti, in totale abitanti 20300.

Questo sul suolo della monarchia Austro-Ungarica.

Sul territorio italiano poi, cioè dal confine alla stazione di S. Giorgio (chilometri 12) vale a dire chilometri 3 50 dal confine a Torre Zuino e 8 50 da quest'ultimo a S. Giorgio, la linea in parola incontrerebbe molti corsi d'acque che meritano calcolo, quali sono la roggia detta la Sgonfiada, il Taglio, la Costra, la Zuina, la Pila, la Corgnalizza, la roggia del mulino e il Corno; dovrebbe eziandio essere costrutta in gran parte su terreni paludosi, e non avrebbe che una sola fermata, a Torre di Zuino.

Coloro che potrebbero approfittare di questa sarebbero dunque i 3800 abitanti del comune di S. Giorgio, compresi quelli della frazione di Torre Zuino, e quelli dei nominati paesi nel territorio Austriaco, cioè in complesso abitanti 24.100.

Ora è mestieri esaminare inoltre chi assumerebbe le spese di costruzione di 12 chilometri di ferrovia sul suolo Italiano.

Il comune di S. Giorgio, manco a dirsi, non sarebbe certo in grado di sostenere da sè l'ingente spesa. La Deputazione Provinciale di Udine, concessionaria della ferrovia, difficilmente si sobbarcherebbe a una quota di spesa così gravosa, senza il relativo utile, e il governo d'Italia molto meno, non essendo detta linea compresa nelle reti ferroviarie del regno.

Ne consegue quindi che se la linea si costruisce da Ronchi a Cervignano, qui probabilmente farebbe punto.

Premesse queste considerazioni, non esito ad asserire che la linea più conveniente e meno dispendiosa a costruirsi sarebbe quella che da Sagrado corresse a congiungersi a quella di Udine-Portogruaro nel punto Palmanova.

Questa linea toccherebbe Villesse-Campolongo Ajello e Visco, che fanno 8090 abitanti e della medesima potrebbero usufruire i comuni di Gradisca-Versa Romans-Perteole-Tapogliano-San Vito di Crauglio-Joannitz aventi abitanti 10,200 circa, in totale 19190 abitanti della monarchia Austro Ungarica.

Noto tra parentesi che i paesi Ajello, Campolongo e Romans, hanno importanza pari al paese di Cervignano.

Sul terreno italiano non sarebbero da costruirsi che 2 Chilometri e mezzo di ferrovia cioè dal confine di Visco a Palmanova: quest'ultima conta 4,726 abitanti, paese di commercio con Trieste e Gorizia; e di questa linea potrebbero avvantaggiarsi pure i comuni di Bagnaria Arsa e di Trivignano con abitanti 2600; in totale, di questa linea potrebbero approfittare abitanti 26,516.

La lunghezza di questa linea da costruirsi sarebbe di circa Chilometri 13 50, sul territorio Austriaco e di 2 50 dal confine di Visco a Palma, in totale Chilometri 16.00, che, comprendendo le già esistenti ferrovie, di Chilometri 5 della denominata Südban proveniente da Trieste, cioè da Ronchi a Sagrado, e quella da Palmanova per S. Giorgio di Nogaro già costruita della lunghezza di Chilometri 12, sarebbero in complesso Chilometri 33.

Egli è vero che per Trieste, se la ferrovia partisse da Ronchi e si congiungesse a S. Giorgio presenterebbe un abbreviamento di 4 Chilometri in confronto di quella da Sagrado a Palmanova; ma questa differenza verrebbe compensata dai seguenti motivi.

Sul suolo Austriaco si dovrebbero costruire un ponte sull'Isonzo di soli metri 300, che è già una bella differenza in confronto a quello di metri 500 che si dovrebbe costruire per la linea Ronchi-Cervignano, ed un altro sul torrente Torre al disotto di Villesse poco giù dello sbocco del torrente Judri nel Torre, ed ancor questo avrebbe la lunghezza di circa 300 metri.

La spesa per la costruzione di questi due ponti in confronto di quella che si dovrebbe sostenere per il ponte presso Pieris di metri 500 e degli altri da costruirsi sui fiumicelli già descritti, non sarebbe maggiore, ma minore; non esistendo acque d'importanza sul tronco di Sagrado al confine di Visco, ed essendo il terreno asciutto e non basso ed umido come dalla Mortesina al confine Italico.

Sul tratto di strada poi dal confine di Visco alla stazione di Palmanova, tratto di soli Chilometri 2 50, non si dovrebbero costruire che due tombini, uno sul canale Taglio e l'altro sulla Roggia di circonvallazione di Palmanova, essendo tutto terreno asciutto.

Considerata la brevità del tratto ferroviario da costruirsi nella provincia di Udine, la Deputazione Provinciale concessionaria certamente non si esimerebbe dal sostenere una parte della spesa, e così pure il comune di Palmanova non mancherebbe di concorrere con la sua quota, trattandosi d'utilità del proprio paese.

Probabilmente si potrebbe ottenere che a Palma venisse stabilita una Dogana internazionale, esistendo già al confine austriaco un locale ad uso ricevitoria e caserma doganale.

Sarebbe un inconveniente che le merci e passeggieri in partenza da Gorizia e diretti per l'Italia e Tirolo dovessero andare fino alla stazione di Ronchi e non a quella di Sagrado, percorrendo così 5 chilometri di più di ferrovia.

È da notarsi poi che questa linea potrebbe essere considerata come internazionale, tanto per il porto di Trieste, che per la città di Gorizia e dell'industriale Aidussina, diretta pel Tirolo, percorrendo il Regno d'Italia da Palmanova S. Giorgio di Nogaro-Latisana-Portogruaro-Motta Oderzo-Spresiano Montebelluna-Bassano e per la Val Sugana a Trento, evitando così la lunga traversata di ferrovia Trieste-Nabresina-Lubiana e poscia le linee ferroviarie della Carintia per raggiungere il Tirolo. Servirebbe pure di abbreviamento la congiunzione fra i due porti di mare Trieste e Venezia, di chilometri 52; come pure di comunicazione più breve con la Pontebbana da Sagrado Palmanova-Udine e Pontafel.

Così sarebbe inutile la costruzione d'un apposito braccio ferroviario da Cervignano a Palmanova di chilometri 8 circa, per congiungersi alla Pontebbana come rilevasi da uno schizzo tracciato sul supplemento dell'*Indipendente* già mentovato, linea che nello scritto dell'egregio ingegnere L. Ph. Schmidt, non è neppure nominata.

A Cervignano non si fa più la grande importazione di merci coi trabaccoli e colle barche che percorrevano il canale del fiume Ausa in gran quantità prima del 1866. In oggi scarsissimo è il numero di simili mezzi di trasporto che entrano nel canale di Cervignano, perchè le merci quivi dirette e provenienti dai porti di Trieste, dell'Istria e di Venezia, giungono a destinazione per mezzo delle già attivate linee ferroviarie, presentando queste delle comodità per il sollecito trasporto e per la sicurezza durante il viaggio, cose che per mare difficilmente si possono avere.

Gli interessati tanto della città di Gorizia come quelli della città di Trieste, se vorranno considerare quanto fu indicato nel presente articolo, troveranno quanto sia più convenevole l'appoggiare il progetto di costruzione della linea ferroviaria Sagrado Palmanova, invece di quello della linea Ronchi-Cervignano e S. Giorgio di Nogaro, sia per la spesa di costruzione che per le convenienze del commercio e transito dei passeggieri che approfitteranno di questa progettata linea.

Congratulazioni.

Cordenons, 14 maggio.

Su proposta della Commissione all'uopo incaricata, il Ministro della P. I., con suo decreto di giorni sono promoveva per merito da lire 2000 a 2500 l'egregio sig. R. Cav. Mora, Ispettore scolastico del circondario di Pordenone.

Tale notizia, produsse nell'animo degli insegnanti tutti che lo conoscono un senso di vera compiacenza, scorgendovi nella promozione avvenuta un atto di vera e lodevole giustizia da parte di S. E il Ministro della P. I.

All'intelligente, solerte e laborioso funzionario, all'amico e consigliere, più che superiore dei Maestri, per il meritato avanzamento, le più sincere congratulazioni, e l'augurio che non abbia ad esser l'ultimo.

Il nuovo Sindaco.

Tarcento, 16 maggio.

Risaputasi col mezzo del vostro giornale la nomina del sig. Gio. Batta Angeli a Sindaco di questo importante Capo luogo, la Banda musicale, raccoltasi in fretta, recossi verso le dieci di ieri sera all'abitazione di detto signore per fargli una dimostrazione *a suono di musica.*

La nomina del signor Angeli è certo la migliore: anzi egli era il designato dalla pubblica opinione fra tutti i componenti l'attuale rappresentanza, perchè amante del proprio paese, dotato di molta energia e geloso della comunale economia. Per ciò abbiamo motivo di rallegrarcene, e si nutre fiducia che il neo-Sindaco saprà condurre la comunale amministrazione in modo che si possa dire che vien dato a Cesare *quod sunt Caesaris, et quod sunt Dei Deo.*

Già, c'intendiamo.

Un caso che succede ogni giorno — Cinquantasei mila lire in oro che non ci sono.

Latisana, 15 maggio.

Ci meravigliamo assai che le poche *genove* ritrovate abbiano figurato così, da divenire nientemeno che cinquantaseimila lire nella fantasia di chi non credette indiscreto far comparire sui giornali una cosa d'intimità famigliare, di cui la corrispondenza nella *Patria* d'oggi.

Potete metterla fra la raccolta di — ogni giorno una. — E ve lo diciamo noi che dalla fiducia dei parenti fummo chiamati a concorrere ai provvedimenti di sicurezza nell'interesse di chichessia stante la *completa, senile* (altro che *leggera!*) alienazione mentale della signora Taglialegne-Porta, la quale abita sola, in compagnia di *ottantasette* anni, e coll'allarme delle visite ad uso Mazzarolli.

Vi preghiamo a pubblicare la presente:

Avv. Cesare Morossi.
Dott. Virgilio Tavani
Zuzzi dott. Leonardo notaio.

Commenti aspri alle parole del re.

Il *Paris* e il *National*, commentando aspramente le parole che re Umberto avrebbe dirette al console francese in Bologna, il quale gli manifestava la speranza che si giungerà a concludere il trattato di commercio.

Il re — come è noto — rispose:

« Quello che è fatto è fatto. »

Quei giornali aggiungendo che la risposta fu fatta in tono aspro e sdegnoso, ne prendono pretesto a recriminazioni.

I provvedimenti finanziari.

Le casse nuove dicesi che verrà raddoppiata la tassa del bollo sulle cambiali; ed aumentata del 50 per 0,0 la tassa sulle antecipazioni bancarie.

Libertà russa.

Pietroburgo, 15. Causa un articolo del *Nowoje Wremja* a tutte le redazioni dei giornali di questa capitale venne impartito da parte dell'amministrazione superiore della stampa l'ordine di sospendere le loro critiche sfavorevoli all'azione del governo nella questione orientale.

Roma, 15 Il Tesoro ha provveduto al pagamento pel 21 giugno prossimo del *coupon* della rendita cinque per cento scadente al 1.o luglio.

Società Ippica per la Provincia di Modena.

Il tempo utile per le iscrizioni alle corse-cavalli che avranno luogo il 20 corr. in questa città, scade alla mezzanotte del giovedì 17 corr.

La convalescenza dell'imperatore del Brasile, che trovasi a Milano, procede regolarmente.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 15-5-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	glo. 16 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	748.2	748.5	750.1	751.2
Umidità relativa	65	50	76	69
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	mis.
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	S E	E	SE
Vento (velocità chi.)	2	9	1	4
Termom. centigrado	16.6	19.1	16.1	19.8

Temperatura massima 23.4 | Temp. minima
» minima 11.5 | all'aperto 10.9
Minima esterna nella notte 10.8

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 15 maggio.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi meridionali, cielo vario con qualche temporale in Italia superiore, temperatura in aumento.

Società dei Reduci.

Questa sera alle ore 7 1/2 è convocato il Consiglio Direttivo per trattare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Dimissioni di un Consigliere!
3. Domanda presentata da N 40 soci effettivi per la convocazione dell'Assemblea generale in via strordinaria.

Croce Rossa.

È aperto un nuovo reclutamento pel personale di servizio dei Treni Ospedali e degli Ospedali da guerra nella qualità di: Capi Sorveglianti di 1.a e di 2.a classe; Sorveglianti; Infermieri; Inservienti.

In seguito ad accordi presi col Ministero della Guerra, possono concorrervi anche i militari in congedo illimitato che appartengono alla milizia territoriale (1.a 2.a e 3.a categoria) purchè non abbiano servito nell'arma d'Artiglieria, del Genio, o nelle compagnie di Sanità e di Sussistenza.

Le domande degli aspiranti all'ammissione nel detto personale dovranno essere indirizzate al Presidente dell'Associazione della Croce Rossa Italiana ed essere presentate od inviate al Presidente del Sotto Comitato Regionale nella cui giurisdizione dimora il richiedente, od a quelli altri Sotto Comitati che fossero dal medesimo designati.

I militari in congedo illimitato, i quali siano ammessi nel personale di servizio dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, riceveranno un certificato constatante la loro qualità, e da quel giorno, e finchè continueranno a far parte del personale di servizio dell'Associazione stessa, essi saranno, per accordi presi col Ministero della Guerra, dispensati in tempo di pace dal rispondere alla chiamata delle armi.

In caso di mobilitazione di tutto od parte dell'Esercito, i militari suddetti non dovranno rispondere alla chiamata della rispettiva loro classe, ma hanno invece l'obligo di rispondere, ancorchè la loro classe non fosse stata chiamata, quando ne ricevano il precetto individuale dall'Associazione per mezzo dei Sotto Comitati Regionali da cui dipendono.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Sotto Comitato di Sezione di Udine oppure al nostro ufficio.

Società Alpina Friulana.

Per domenica prossima è proposta un'escursione che ha per meta la cima del Monte Quarnan. Si partirà da Udine alle 5 50 ant. per Magnano-Artegna e si ritornerà da Gemona alle 7.35 o alle 8 20 pom. Il programma dettagliato è visibile alla Società. Si accettano le iscrizioni a tutto venerdì.

Teatro Minerva.

Molto bene eseguita la commedia del Giacosa *Tristi amori* dagli attori della Compagnia Pasta.

Il sig. Francesco Pasta è sempre il distinto artista già applaudito ed ammirato anni fa dal nostro pubblico.

Gli furono degni compagni la signora Giagnoni, ed i signori Garzes, Lombardi e Russo.

Garzes poi ha fatto sbellicar dalle risa nel *Sottoscala.*

Questa sera, alle ore 8 1/4 ultima rappresentazione della Compagnia Pasta.

Si darà: La cavallerizza, commedia in un atto di Pahl.

Testa di legno. *Homme de paille* brillantissima commedia in 3 atti di Valabrègue.

Esclusiva proprietà della compagnia Pasta.

Sabato avremo la prima rappresentazione della Compagnia italo-veneta diretta dall'artista *Enrico Gallina.*

Una cagn[...]
Stamattina, la [...] ssoni, fuggita [...] stra, vagando p[...] ioletto dell'avv[...] i, che venne [...] ne Roncalli G[...] e, presentatosi [...] tuto cauterizzar[...] ra è sotto il [...] osso, che dalla [...] bbe offeso; ur[...] ssons — almen[...] servo del sign[...] cciuletto di via [...] La cagna è pro[...] Essa addentò [...] ote Gropplero. [...] Ci si dice che [...] casa.
È deplorevole c[...] mperare alle pr[...] non lasciar tu[...] ni. Nel fatto od[...] ce caso; ma ci [...] cuni ufficiali n[...] izione malgrad[...] mente invitati [...] Il proprietario [...] ni, abita in via [...] lo casa del con[...] mano uccise d[...] orsicata iersera [...] r sospetto; e abb[...] il quale il cocci[...] acciare la cagna [...] rono poi seque[...] stodia all'accal[...] re del conte G[...] Confermasi che [...] sa, dove fu rinc[...] osservazione.
Per tranquillit[...] ungiamo esservi [...] cagna non si [...] rchè non prese[...] terribile infezio[...] bive — il che [...] ale.

In Tr[...]
Bertuzzi Gio. B[...] ancada (Latisa[...] ntenza 15 decem[...] Latisana che lo [...] usiva a comples[...] Tribunale confe[...] Giudice.
Biasutti Ippolito [...] S. Daniele, app[...] aprile del Pret[...] condannava pe[...] lle proprie rag[...] orni di carcere [...] la stessa pena. [...] Il Tribunale li n[...] tenza di reato.

A vice pre[...]
nominato il d[...] quisiti voluti da[...]

Disgrazi[...]
Mentre il tram ve[...] zia, alle 4.35 po[...] tto alla via del S[...] na bionda voleva [...] via, ed era gi[...] mpe del cavallo. [...] Cecconi Enrico, [...] nio Volpe, si sla[...] sti sollevandola [...] Il cocchiere non [...] na; tanto era sta[...] rrere.
Il Cecconi cercav[...] mbina; entrò a [...] gozio di pizzicag[...] ne sapevano null[...] Poco dopo entrò [...] na, tutta spaventa[...] ò figurarsi con [...] bbracciasse, poic[...] salva, e con qual[...] sse il salvatore.

Farmacia [...]
Farmacia di cam[...] fornita di tutto [...] so anche con imp[...] una piccola far[...] casa; da cedersi [...] zioni verso pront[...] zioni dirigersi a[...] tria del Friuli.

Posta ec[...]
All'egregio signore [...] ggy-Kanirsa. — [...] la gradita sua i[...] ggio, e si fece l'a[...] guardo all'osserva[...] trovo giusta, perc[...] e dovrebbe essere [...] Udine, ed invece [...] vasi soltanto appi[...] a presso il nome [...] o che, a scusa, Le[...] pochi dove essere i[...] Capitale della Prov[...] he carte chiamavas[...]
Ad un Signore in[...] ndò una cartolina [...] Socchieve risponda[...] assecondare qual[...] la iniziativa per le[...] vinciali. Ma, dapp[...] pere precisamente [...] nsigliere cessante. [...] nto scrive il Sign[...] *Patria del Friuli* a[...] i l'iniziativa che p[...] ppo di Elettori am[...]

Una cagna che morde.

Stamattina, la cagnolina del tenente Tassoni, fuggita dalla casa da una finestra, vagando per le vie, mordeva un giovinetto dell'avvocato Remigio Bertolissi, che venne cauterizzato; il tredicenne Roncalli Giovanni di Giuseppe, presentatosi all'Ospitale, non fu potuto cauterizzare perchè la morsicatura è sotto il ginocchio, vicino all'osso, che dalla cauterizzazione resterebbe offeso; un figlio di certo Talassons — almeno ci venne riferito, — servo del signor De Gleria, e un fanciulletto di via Bertaldia.

La cagna è pregna.

Essa addentò anche una gatta del conte Gropplero.

Ci si dice che la cagna sia ritornata a casa.

È deplorevole che non si voglia ottemperare alle prescrizioni municipali, di non lasciar mai senza museruola i cani. Nel fatto odierno trattasi, di semplice caso; ma ci venne assicurato che alcuni ufficiali non osservino la prescrizione malgrado sieno stati replicatamente invitati a farlo.

Il proprietario del cane, tenente Tassoni, abita in via dei Teatri.

In casa del conte Gropplero, furono stamane uccise due gatte; una perchè morsicata iersera dalla cagna e l'altra per sospetto; e abbruciato l'asciugamani col quale il cocchiere aveva cercato di scacciare la cagna entrata nel cortile. Furono poi sequestrati e affidati per la custodia all'accalappiacani altri gatti, pure del conte Gropplero.

Confermasi che la cagna è tornata a casa, dove fu rinchiusa in una stanza, in osservazione.

Per tranquillità delle famiglie, soggiungiamo esservi fondata speranza che la cagna non sia affetta da idrofobia perchè non presenta nessun sintomo di terribile infezione, ed anzi e mangia e beve — il che quasi escluderebbe il male.

In Tribunale.

Bertuzzi Gio. Batta di Francesco di Rancada (Latisana) appellante della sentenza 15 decembre 1887 del Pretore di Latisana che lo condannava per caccia abusiva a complessive L. 91 di multa. Il Tribunale confermò la sentenza del Giudice.

Biasutti Ippolito e Vittorio fu Gaetano di S. Daniele, appellanti della sentenza aprile del Pretore di S. Daniele che li condannava per esercizio arbitrario delle proprie ragioni l'Ippolito a 15 giorni di carcere e Vittorio a 10 giorni della stessa pena.

Il Tribunale li mandò assolti per inesistenza di reato.

A vice pretore a Udine

nominato il dott. Piccini, avente i requisiti voluti dalla legge.

Disgrazia evitata.

Mentre il tram veniva ieri da Porta Venezia, alle 4.35 pom., quando fu dirimpetto alla via del Sale, una bella bambina bionda voleva attraversare correndo la via, ed era giunta proprio fra le zampe del cavallo. Fortunatamente, un tal Cecconi Enrico, servo del cav. Antonio Volpe, si slanciò, la prese per le vesti sollevandola e la trasse in salvo.

Il cocchiere non aveva veduta la piccina, tanto era stato improvviso il suo correre.

Il Cecconi cercava di chi fosse quella bambina; entrò a chiederne nel vicino negozio di pizzicagnolo; ma nemmeno ne sapevano nulla.

Poco dopo entrò la madre della bambina, tutta spaventata ancora; e ognuno può figurarsi con quanta consolazione abbracciasse, poichè la ritrovava sana e salva, e con quale effusione ringraziasse il salvatore.

Farmacia da cedere.

Farmacia di campagna bene avviata fornita di tutto l'occorrente, ed al caso anche con impianto del necessario per una piccola famiglia, degli oggetti di casa; da cedersi tutto a buone condizioni verso pronta cassa. Per informazioni dirigersi alla Direzione della *Patria del Friuli*.

Posta economica.

All'egregio signore Morandini Romano Nagy-Kanirsa. — Le accuso ricevuta la gradita sua lettera in data 13 maggio, e si fece l'annotazione relativa. Riguardo all'osservazione che Ella fa, la trovo giusta, perchè in testa al Giornale dovrebbe essere stampato che esce in Udine, ed invece questa indicazione trovasi soltanto appiè della quarta pagina presso il nome della tipografia. Se non che, a scusa, Le osservo che ormai a pochi deve essere ignoto essere Udine Capitale della Provincia che nelle antiche carte chiamavasi *Patria del Friuli*.

La Direzione

Ad un Signore indecifrabile che ci mandò una cartolina col timbro postale di Socchieve rispondiamo di essere pronti ad assecondare qualunque legittima e buona iniziativa per le prossime *elezioni provinciali*. Ma, dapprima, è necessario sapere precisamente il deliberato del Consigliere cessante. E se sarà vero quanto scrive il Signore di Socchieve, la *Patria del Friuli* asseconderà volontieri l'*iniziativa* che partirà da qualche gruppo di Elettori amministrativi.

La Direzione.

Circolo Operaio Udinese.

Il signor Gennari Ragioniere Giovanni, ha già incominciato le lezioni di Computisteria commerciale, e si avvertono i signori che desiderassero prendervi parte, che l'iscrizione resta aperta a tutto il corrente mese, presso la sede del Circolo, sita nei locali del Teatro Minerva al II.o piano, tutte le sere dalle ore 8 alle 10 pom.

Ieri, dopo breve malattia, volava al cielo

Evelina Vescovi,

nella tenera età di mesi 18.

I coniugi *Luigi*, ed *Emilia Vescovi*, nel dare il doloroso annuncio ai parenti ed amici, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 16 maggio 1888.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì alle ore 5 pom. nella parrocchia della B. V. delle Grazie partendo dalla casa in via Treppo, N. 27.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una domanda.... che resterà senza risposta.

Non per vana e pettegola curiosità sibbene ed unicamente nei riguardi della tranquillità e *sicurezza pubblica* (precipuo scopo d'ogni social convivenza) ed anche un po' per l'onore del nostro buon *Friuli* compromesso da un branco di malviventi, si vorrebbe saper qualcosa sull'esito della brutal aggressione sofferta dal sig. Gio. Batta *Mazzaroli* di Teor, e che ne sia avvenuto de' signori..... assassini. Vogliamo credere e crediamo anzi per fermo, che la R. Questura non ci avrà mica dormito sopra e che perciò a quest'ora non dovrebbero esserci più misteri per essa. Ma dunque....?

Un assiduo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipi di Buttrio e Pradamano.

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di medico-Chirurgo per i consorziali Comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di L. 2500, più centesimi cinquanta per ogni persona vaccinata.

Il Medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i comunisti, e dovrà risidere in Buttrio.

I concorenti presenteranno le loro istanze alla Segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo: ma la nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica nel più presto possibile ma non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio, li 23 aprile 1888.

Il Sindaco ff. di Buttrio *Luigi Locatelli.* — Il Sindaco di Pradamano *L. Ottelio.*

Annunzi legali.

Affittanza.

La Congregazione di Carità di Udine, quale amministratrice del Legato Venturini della Porta, avvisa che sono d'affittarsi alcuni beni.

Espropriazioni.

1. Presso la Segreteria Municipale di S. Vito al Tagliamento sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria che dal ponte di Saetta mette alla stazione ferroviaria.

2. Nell'ufficio comunale di Venzone trovasi depositato il piano particolareggiato di esecuzione dei lavori di difesa stabile della ferrovia contro il fiume Tagliamento nel tratto fra la strada comunale dei cargnelli ed il rio Misigulis, nonchè l'elenco di espropriazione dei terreni da occuparsi pei lavori stessi e sue dipendenze.

Gazzettino commerciale.

Rivista settiman. sui mercati.

Settimana 19. *Grani.* Martedì, mercato affatto sprovvisto.

Sabato, la piazza conteneva circa 230 ettolitri di cereali, la maggior parte di rivenditori. Andarono venduti ett. 3 di segala e 176 di granoturco, che segnò qualche aumento nei prezzi.

I lavori campestri, arrogesi ora l'allevamento dei filugelli, molto contribuiscono alla fiacchezza dei mercati.

Foraggi e combustibili.

Martedì nulla, sabbato poca roba.

Foglia di gelso senza bacchetta.

Giorno 8	al chil. cent.	18, 20, 21
» 9	» »	19, 24
» 10	» »	18, 21
» 11	» »	18, 22
» 12	» »	18, 21

Adequato dei prezzi dei semi pratensi nell'anno 1883.

Trifoglio	al chil. Lire	—.99
Medica	» »	—.97
Altissima	» »	—.62
Righetta	» »	—.55
Laccafieno	» »	—.44
Quadro	» »	—.46

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio primo	al chilog.	L. 1.60
» » »	»	» 1.50
» » secondo	»	» 1 40
» » »	»	» 1 20
» » terzo	»	» 1.—
» » »	»	» -.—
2.a qualità, taglio primo	al chilog.	L. 1 50
» » »	»	» 1 30
» » secondo	»	» 1 20
» » »	»	» 1.10
» » terzo	»	» 1.—
» » »	»	» -.80

Carne di vitello.

Quarti davanti	al chilog.	L. 1 20
» »	»	» 1.—
» »	»	» -.—
» »	»	» -.—
Quarti di dietro	»	» -.—
» »	»	» 1.60
» »	»	» 1.40

Mercato della foglia.

Un po' più attivo degli altri giorni. La quantità si può calcolare a circa 150 a 200 chilogrammi, venduti da centesimi 8 a 10 il chilogramma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I reali di Serbia.

Vienna, 14. Re Milan è arrivato questa sera; alla stazione era atteso dalla regina Natalia e dal principe ereditario Alessandro. Prese alloggio all'Hôtel Imperial, dove pure dimora la regina.

Vienna, 15. Alla venuta qui del re di Serbia si attribuisce un'alta importanza politica. Egli avrà, forse oggi stesso, una lunga conferenza col conte Kalnoky. Si conferma che, scoppiando complicazioni europee, la Serbia si schiererebbe recisamente a lato dell'Austria-Ungheria.

Quanto ai rapporti coniugali dei reali di Serbia, il loro incontro alla stazione fu un atto di pura convenienza. Re Milan partirà quanto prima per Gleichenberg, e intanto la regina Natalia si recherà a Belgrado. L'incompatibilità di carattere tra i reali di Serbia, non esclude tra loro certi rapporti di reciproca deferenza personale.

L'inviato serbo di qui, Milan Boglicevich, venne nominato ministro plenipotenziario di prima classe.

Insieme a re Milan, è arrivato qui l'inviato austro-ungarico a Belgrado, Hengelmüller.

Disastri ferroviarii.

New York, 15. Avvenne uno scontro di parecchi vagoni alla stazione di Pountain. L'urto cagionò l'esplosione di un vagone carico di polvere. Gravi danni. La stazione, alcune case e molti vagoni furono distrutti. Tre morti, dodici feriti.

Mosca, 15. Un accidente ferroviario avvenne domenica sera sulla linea Mosca-Kourk. Ventinove vagoni del treno *omnibus* diretto a Mosca si sono distaccati presso la stazione di Galitsgno ed urtarono un treno merci. Undici morti, 27 feriti, di cui 19 gravemente.

Tentativi di rivolta nei Balcani.

Belgrado, 15. L'autorità ha fatto sequestrare numerosi appelli diretti all'armata bulgara.

Erano destinati ad essere introdotti in Bulgaria, dai confini della Serbia.

Invitavano i soldati bulgari a sollevarsi contro Ferdinando di Coburgo e raccomandavano l'azione come patriottica.

La flotta italiana a Barcellona.

Spezia, 15. E' salpata per Barcellona la squadra italiana composta delle corazzate *Italia*, ammiraglia e sottordine *Castelfidardo* e *Lepanto*, degli arieti torpedinieri: *Bausan, Etna, Vesuvio.*

Sul *Vesuvio*, prese imbarco il principe Tommaso rappresentante ufficiale dell'Italia all'inaugurazione dell'Esposizione di Barcellona. Lo seguono gli incrociatori torpediniere *Folgore, Tripoli, Goito, Saetta* e quattro torpediniere di alto mare. Quanto prima partirà il *Duilio.*

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Briaunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il 24 maggio il Velocissimo Vapore ***Vittoria*** *per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres*

il 8 giugno il velocissimo vapore ***Matteo Bruzzo*** *per Santos, Montevideo e Buenos Ayres*

il 14 giugno il velocissimo vapore ***Napoli*** *per Santos, Montevideo e Buenos Ayres*

il 24 giugno il velocissimo vapore ***Duchessa di Genova*** *per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres*

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

MALATTIE VENEREE

Debolezza Virile

Scoli persistenti o goccette, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc. specialmente quei casi che furono TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio*.

Essenza Virile del dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavoro qu si costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza, non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione e descrizione del male a P. G. LIEBIG Milano, Corso Genova 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

Fucile Lefaucheux semplice	30	Marchi
Fucili a percussione centrale semplici	35	»
Fucili Lefaucheux a doppia chiusura, canne d'acciaio finissimo damascate	45	»
Fucili a percussione centrale a doppia chiusura, canne d'acciaio finissimo damascate	60	»
Revolvers a percussione centrale, Cal. 7 mm., da 6 colpi	12	»
Idem. Cal. 9 m/m, da 6 colpi	15	»
Grandi revolvers da 6 colpi, per guerra e caccia	20	»
Teschings senza detonazione, per bersaglio, caccia di uccelli ecc.	45	»

Garanzia per 5 anni! Spedizione solo verso rimessa anticipata dell'importo. Cassa ed imballaggio gratis!

Eventualmente accetto di ritorno qualsiasi arma.

HIPPOLIT MEHLES, fabbrica d'armi
BERLIN W., Friedrichstrasse, 159.

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano sesto

Incontrastabilmente il miglior **Olio vernice** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Altre fabbriche *Carbolineum Presser* in Gau-Algesheim (Germania) in Prag-Lieben (Austria). Produzione annuale 700,000 Kili. — *Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente* **RICCARDO CLESS** — *Milano, Via Principe Amedeo 3.*

Le inserzioni si accettano presso gli Uffici del Giornale, in Via Gorghi N. 10.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE di Adolfo de Torres y Herm.° di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante*** *ecc.*

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente coll'uso dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* di Jensen preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.

E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni.

In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

... assai ricostituente ed a *buon mercato*.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE presso ***Comelli, Girolami e Fabris***

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine — Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distrazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici, delle gambe dei puledri usato come *ripulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

UNGUENTO di BRACY CLARK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO

Quest' UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la persevera dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, **Udine.**

La Tipografia della «Patria del Friuli» assume qualunque lavoro, a prezzi miti.

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Gemona, Centro ex Bersaglio Rizzani

CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileia Num. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino dei fuochi artificiali del suo laboratorio.

Non temendo concorrenza sia nei prezzi come nell' esecuzione del lavoro, spera di essere onorato di numerosi comandi.

N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	Lire	15.—
» » » a lumini	»	25.—
» » » grossi	»	35.—
» » » »	»	45.—
» » Razzoni a serpentelli girelli	»	75.—
» » pioggia colorate a fischio ecc.	»	75.—
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	»	2.—
N.o 100 Salterelli	»	5.—
» » Palloncini per illuminazione	»	20.—
» » Lumiere a sego	»	20.—
Correntini ogni pezzo	»	1 50
Candele romane ogni pezzo	»	—.35
Bengala colorati al Chilog.	»	6.—
Petardi fulminanti da Centesimi 5 a 50		
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5		
Ruote volanti all' altezza dei razzi	»	3.—
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4		
Torcie a vento	»	—.50
Palloni aereostatici da L. 0.50 a 1.50		
Fuochi da sala al pezzo Centesimi 5		
Micette per mortaretti	»	—.75
Mortaretti a nolo N.o 12	»	2.—

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5**, mezza Bottiglia L. **2.75.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di MAGGIO e GIUGNO 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Umberto I.***	*partirà*	15	*Maggio*	1888
» »	***Perseo***	»	1	*Giugno*	»
» »	***Indipendente***	»	15	»	»
» »	***Adria***	»	17	»	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale	***Po***	*partirà il*	17	*Maggio*	1888
» »	***Vinc. Florio***	»	8	*Giugno*	»
» »	***Adria***	»	17	»	»

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Vinc. Florio*** *partirà l' 8 Giugno 1888*

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**